

A Roma uno Scarlatti «ritrovato»

ROMA — Dopo quattrocento anni torna a Roma Alessandro Scarlatti (1685-1757), con l'opera «La Maddalena», risalente al febbraio 1681. Era arrivato nella città eterna una dozzina d'anni prima, aveva frequentato il Carissimi, era piaciuto ai cardinali e alla regina Cristina di Svezia. In quei tempi la Chiesa non era tenera con il melodramma, né tollerava che le donne cantassero in teatro. Ma l'opera piaceva persino ai cardinali (il Rospiigliosi, l'Ottoni, il Pamphili) che incoraggiavano

spettacoli «privati» (scrivevano essi stessi i libretti) e compensavano le disubbidienze con qualche oratorio e dramma sacro. Scarlatti stette al gioco e al contro-gioco (melodramma e oratorio), mascherando nell'oratorio, talvolta, il piacere del melodramma e lasciando soltanto all'esterno la tinta penitenziale e quaresimale, che la Roma di quel tempo detestava a più non posso. Il libretto è del cardinal Pamphili, e l'oratorio Indugio sulla figura della Maddalena presa dal presentimento dei fatti che muteranno il corso della sua vita. È una donna piena di amore (la vita senza amore — canta — è come una gloria senza palma, un mare senza calma, un prato senza fiori), combattuta tra la Penitenza e la Gioventù. La rinuncia a cui è sollecitata viene accettata come segno del grande amore della sua vita: Gesù di Nazareth. È, quindi, un sottile erotismo di lingua nella presenza della Maddalena, culminante nella prospettiva che i suoi lunghi capelli (ella vorrebbe tagliarli, ma le dicono di no, per carità) che si toccheranno i piedi del suo amato. E vedete, nelle Crocifissioni (basta quella del Masaccio), l'oro dei lunghi capelli chini ai piedi della croce. Quando Scarlatti ricorda il suo viaggio a Roma scrive: «... e andandosi nella Città di Roma e al trattenimento...», dimenticandosi di aggiungere: «... trovassimo un musico famoso, Lino Bianchi, che mi avrebbe fatto nascere un'altra volta». Lino Bianchi, infatti, ha rimesso in ordine l'oratorio diretto ora castamente al Teatro Giolione da Bruno Nicolai, realizzatore all'organo di suoni dolcemente fascianti il piccolo nucleo strumentale. Sparite le proibizioni di un tempo, è rimasta la facciata penitenziale, cui hanno aderito le tre donne, stranamente inflitte in abiti monastici: Kate Laferty (Maddalena), Giuseppina Arista (la Penitenza) e Jana Marzova Zimmermann (la Gioventù). Ci voleva una regia che, svestendo le tre cantanti, mettesse loro addosso quella «pruderie» che un pubblico di cardinali (ma c'erano soltanto bacchettoni) avrebbe saputo apprezzare. Erasmo Valente

Videoguida

Retequattro, 20,30

Pippo Baudo scopre gli anni Sessanta



Gli anni Sessanta hanno contagiato anche Pippo Baudo. Il presentatore «colto» (si fa per dire), antagonista, sui canali di Stato, del più testardo amante dell'epoca del boom economico (alias Gianni Minà), si è convertito a una delle mode più diffuse di questi tempi. Ma per dire libero sono alla conversazione, Pippo Baudo non si affida alla Rai (dove un atto del genere parrebbe davvero stonato) ma a Retequattro. La trasmissione di «Un milione al secondo in onda» stasera alle 20,30, infatti prendendo spunto dal film «Sapore di mare n. 2 un anno dopo» (regia di Gennaro Veronesi), si affida a una collana di film parlati di autori di fotogrammi, per l'esattezza di Isabella Ferrari (una diva dell'ultima generazione che ha già al suo attivo molte copertine di giornali) e Mauro Di Francesco (un «nuovo comico» aiutato dallo stesso Pippo Baudo in numerosi alcune situazioni-chiave dei fotogrammi. Ci saranno coppie aperte e coppie chiuse, ci saranno i triangoli, ci saranno amici e amici-toritori e non mancheranno, come si conviene ad ogni fotogramma che si rispetti, intermezzi lacrimevoli e finali lieti. Alla «regia», se così si può dire, ci penserà poi Massimo Ciavatta, un esperto in materia di fotogrammi. Ma il pezzo forte è un omaggio anche in questo caso la regola è obbligata — sarà rappresentato dalla colonna sonora. Pippo Caruso, titolare della parte musicale della trasmissione di Retequattro, ha preparato una miscela esplosiva dei solisti Gino Paoli, Edoardo Gubellini e C. Poi, in un eccesso di internazionalismo, evocata dagli anni Sessanta, arriva in studio niente meno che Tina Turner: ce ne sarà per tutti i gusti, insomma.

Retequattro, 13,20

Padroncina Flò ci lascia e se la prende contro la TV



Padroncina Flò, meno tre, due, uno... Siamo alle ultime puntate della televisione di Retequattro (ore 13,20), che sabato — dopo una lunghissima permanenza sui nostri schermi — giunge finalmente alla conclusione. E come nei migliori ritorni, attende l'ultima puntata per svelare alcuni segreti. Mentre le casalinghe (e i casalinghi) italiane sognano davanti alla TV, Bete Mendes, alias «Padroncina Flò», seduta al Parlamento brasiliano, oggi lotta contro l'alienazione della TV, che fa solo sognare e non pone mai davanti ai problemi reali. La star brasiliana, infatti, presentandosi alle elezioni nelle liste del «partito traballista» del sindacalista Lula, è stata eletta al Parlamento. Come mai questo cambiamento, dalla televisione al Parlamento? «Non è affatto improvvisabile — risponde seccata Bete Mendes —. Io sono sempre stata me stessa. Quello che voglio è essere una donna che va sempre avanti. Nella vita pubblica e privata. Ma per i telespettatori italiani Bete Mendes è ancora incatenata al ruolo di padrona, una padrona della vita piena di misteri, sfortunata in amore: un personaggio di una favola ambientata verso il 1940, in un paese lontano dove l'oro è nero come il caffè.

Raiuno, ore 17

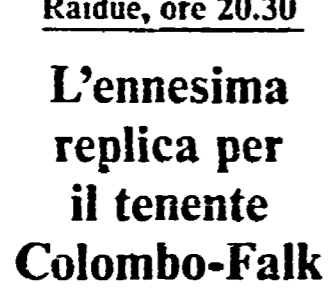
Corinne Clery, presentatrice televisiva «per famiglie»



Forse fortissimo top, con Sammy Barbot e Corinne Clery, è destinato secondo la Rai — anche per la sua collocazione oraria (17 circa) — a persone di tutte le età e di tutte le famiglie. Due i registi: Piero Panza e Adolfo Luppi, rispettivamente interessati alla parte culturale e a quella musicale. Secondo il curatore di «Forte fortissimo...», Luciano Scifà, l'obiettivo è di stabilire un amichevole colloquio col pubblico in diretta, rispondendo, cioè, alle domande di vario genere che i telespettatori porranno, tra un quiz e un altro, con un sottofondo musicale.

Raidue, ore 17,40

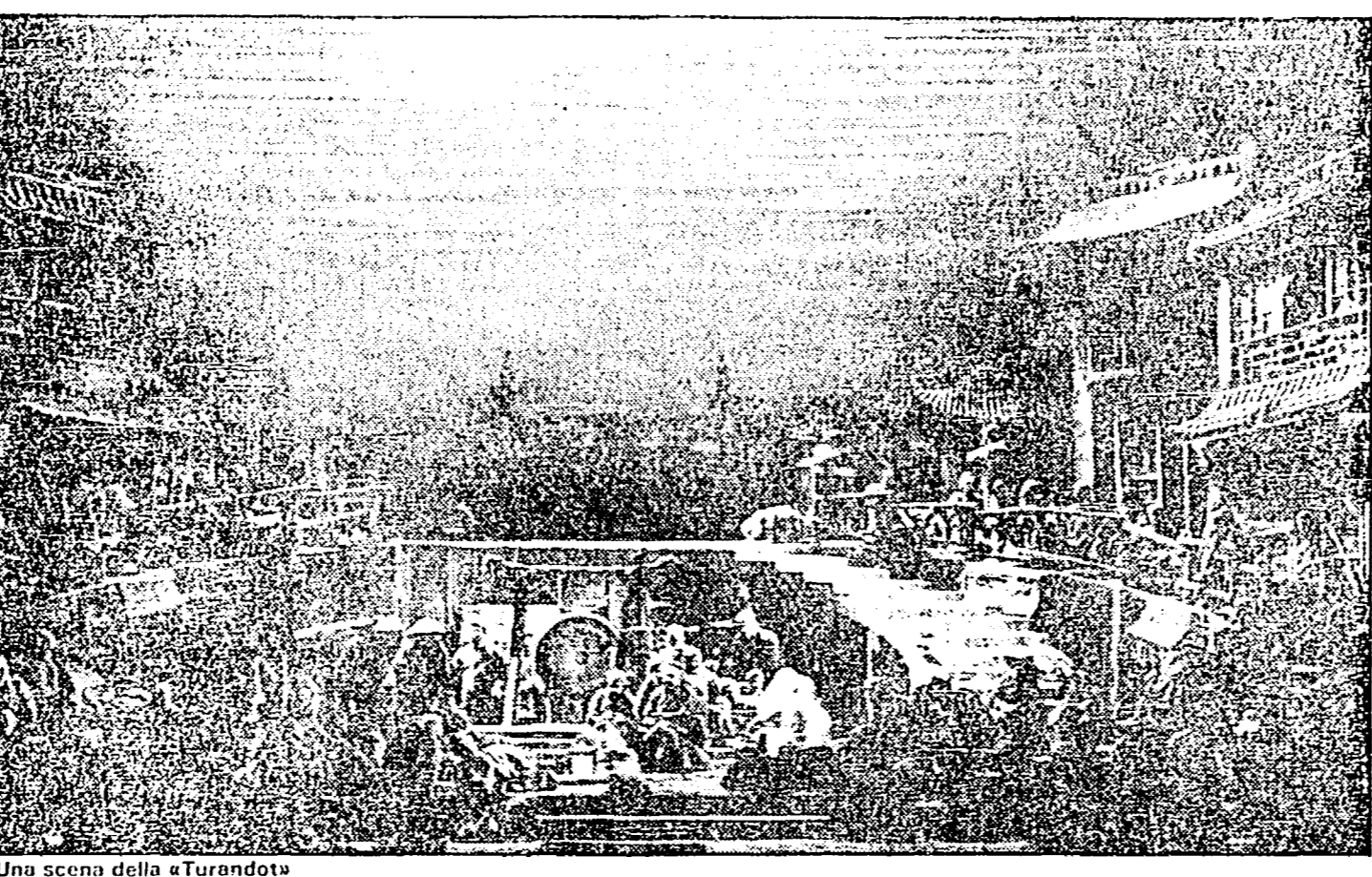
La coppia si confessa: ecco il nuovo maschio



Vediamoci sul due, l'appuntamento del pomeriggio di Raidue (dalle 17,40) si occupa oggi dei problemi della coppia. Per la rubrica «La coppia si confessa», infatti, il professor Carotino esamina la definizione del ruolo maschile di quello femminile nella vita a due. Nicola Caracciolo, invece, sarà in studio con lo storico Renzo De Felice per un fatto di cronaca di 40 anni fa: gli eventi che portarono al processo di Verona. Lo spunto è il libro di Dino Grandi «25 luglio 40 anni dopo». Contraddizione con «Bona Playa» e storia d'amore «fatta» dai telespettatori.

Raidue, ore 20,30

L'ennesima replica per il tenente Colombo-Falk



Scala Si apre la stagione lirica milanese con l'opera di Puccini diretta da Maazel e allestita da Zeffirelli. Martinucci al posto di Domingo, la folla delle grandi occasioni, ma niente diretta Tv

E adesso, Turandot!

MILANO — Affrontati gli ultimi problemi si va a incominciare. Stasera — come vuole la tradizione — la Scala apre la sua stagione con la Turandot di Puccini. Fino all'ultimo era rimasta incertezza sul nome del sostituto di Plácido Domingo (che ha abbandonato per colpa di una tracheite): Calaf sarà Nicola Martinucci come già da qualche giorno si andava sussurrando. L'altra questione aperta era quella della diretta Tv in programma su Rai 3. Purtroppo per chi non ha i biglietti della prima non ci sarà nulla da fare. La Scala ha comunicato che le telecamere non potranno entrare in teatro: le loro luci avrebbero rovinato l'effetto scenico studiato da Zeffirelli. È possibile però che si riuscirà a registrare una delle repliche. Finite le notizie dell'ultima tornata alla Turandot. Perché la Scala, per inaugurare la sua stagione, ha scelto proprio quest'opera di Puccini rispondendo a un punto di riflessione che continua a proporre la partitura dell'ultima opera di Puccini.

Il compositore si era accontentato su un terreno per lui nuovo, in paesaggi e ambientazioni sconosciuti, di tutto estranei alla quotidianità e al realismo, nel mondo di una fiaba gelida e feroce. La fiaba era quella di Carlo Gozzi (che a sua volta si era rifatto a fonti francesi), e aveva già scioccato una significativa fortuna soprattutto nella cultura tedesca, attraverso la traduzione di Schiller. In tedesco Busoni aveva scritto la propria Turandot (rappresentata a Zurigo nel 1917), mantenendosi molto più vicino di Puccini alla lettera e allo spirito della fiaba teatrale di Gozzi. Conterà dimenticarsi se si vuole capire la prospettiva in cui Puccini lavorò con Simoncini e Adami: la sua ultima opera è estranea all'ironia con cui lo scrittore veneziano costruì il complicato intrigo o stilizzò frizioni tra piani linguistici diversi. In Puccini si aggiunge il personaggio di Liu, ma si semplifica la vicenda per farla svolgere sotto il segno del gelido splendore di un cerimoniale, della fessità rituale. Il fasto spettacolare, in Turandot, diventa una dimensione interna alla musica, ai suoi esotismi, alle ripetizioni e alla rigidità metrica.

Diversa da ogni altra eroina pucciniana anche nella vocalità: aspra, frantumata e nervosa del secondo atto, Turandot avrebbe dovuto «agghiarsi» nel duetto in fine del terzo, in quel duetto in cui il compositore si tormentò a lungo negli ultimi mesi di vita. Sulla «impossibilità» dello sgelo, ma sono versati fiumi d'inchiostro. Se ne è discusso anche nella conferenza a tavola rotonda di presentazione dell'opera alla Piccola Scala, dove l'altra sera hanno parlato D'Amico, il musicologo tedesco Jürgen Maechler, Maazel, Zeffirelli (e dove il direttore artistico Simoncini ha sottolineato il senso problematico che ha per noi oggi proporre Turandot).

D'Amico ha ribadito la sua tesi, a nostro parere difficilmente contestabile, della «impossibilità storica» di ritrovare per la principessa «redenta» dall'amore il canto spregiato, la «melodia insolita» che Puccini vagheggiava. Non sapremo mai come egli avrebbe portato a termine Turandot; ma ora sappiamo tutto, grazie alle pacifiche e precise ricerche di Maechler, sul lavoro di Franco Alfano che la completò servendosi delle 36 pagine di schizzi lasciate dal compositore. Maechler ha spazzato una lancia a favore della prima stesura del Finale di Alfano, che è più lunga di circa 110 battute rispetto a quella oggi normalmente eseguita, tagliata in modo maldestro per volontà di Puccini, primo interprete di Turandot. Tulliana Maazel, in un intervento di ammirabile chiarezza e lucidità, ha difeso le ragioni di Toscanini. La prima stesura del Finale di Alfano, secondo Maazel, risulterebbe in teatro noiosa proprio perché più lunga e in sé coerente: «destagierebbe maggiormente dalla musica di Puccini, rischierebbe di farci perdere il filo. Ci si attende molto dalla bozza del direttore franco-americano, reduce da un trionfo nella stessa opera a Vienna. Sarà lui (insieme con una compagnia di canto che appare, almeno sulla carta, pienamente affidabile: oltre a Martinucci, Giuseppe Giordano, Renata Scotto, Sergio Bertorello, Altom, Boris Bakoz-Timur, Katia Ricciarelli, Liu, Rolando Panerai-Pingli) il protagonista che potrà chiarire il senso della tormentata ricerca dell'opera che Puccini lasciò incompiuta. Paolo Petazzi

Programmi TV

- Raiuno
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 GIAPPONESI E L'ACQUA - Documentario
15.30 DISE CONSERVAZIONE E RESTAURO
16.00 ULISSE 31 - Cartone animato
16.25 TG1 - SCI: Disciplina femminile
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP
17.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.00 TAXI - Telefilm con Judd Hirsch
18.30 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DELLA CHIAMA UNIVERSO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa del Partito Radicale
21.20 WAGNER - Di Charles Wood con Richard Burton, Franco Nero, Maria Fara
22.15 TELEGIORNALE
22.30 MERCOCLEDI SPORT - Copie europee di calcio TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue
12.00 CHE FAI, MANGI? - Prego di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Roy Coughlin, Carolyn Jones
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 YANDEM - Parolario
15.40 AMBROGIO '83 - Nuove canzoni per ragazzi
16.50 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.05 TITTELFLIES - Telefilm con Wendy Craig
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - In studio Rita Dalla Chiesa
18.35 TG2 - SPORTEGGIA
19.45 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm con Horst Tappert
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 COLONNO - Telefilm con Peter Falk, Nicol Williamson
21.45 TG2 - STASERA
21.55 BUCCIA DI BANANA - Film di Marcel Ophüls. Interpreti: Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo, Claude Brasseur
TG2 - STANOTTE
- Raitre
13.25-14.30 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - Antologia TV del Fascismo e della Resistenza
14.30 FALCONARA: CALCIO Italia-Germania Juniores
15.00 DSE - TERRA CHIAMA UNIVERSO
16.55 DSE - ARCHIVIO METROPOLI - Camera del lavoro e sindacati 1891-1913
17.25-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - Antologia tv del Fascismo e della Resistenza
18.25 L'ORCOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica

Premi Bertolucci, Mastroianni, Antonioni, Ronconi, Mauri e la Moriconi hanno vinto l'«Ubu» Ma il più premiato è sempre lui...

Il nostro «Ubu» è Carmelo Bene



Ecco i premi Ubu 1981-1982 e 1982-1983 per il cinema e il teatro. CINEMA 1981: Bernardo Bertolucci (La tragedia di un uomo ridicolo); Michael Cimino (Il cancelli del cielo, versione lunga); David Lynch (Eraserhead); Dario Frenetti (scenografia della Felice); Renato Tufani (fotografia). CINEMA 1982: Michelangelo Antonioni (Identificazione di una donna); Erich Rohmer (Il bel matrimonio); Pina Bausch (Maggio); Marcello Mastroianni; Massimo Troisi; Giuseppe Lanci (per la fotografia di Nostalghia). TEATRO 1981: Luca Ronconi; Aldo Trionfo (per Castagnoli); Mario Garbuglia (scenografia di Spertini); Giacomo Mauri; Valeria Moriconi; i musicisti di John Hassel per Sulla strada dei Mandragoli Criminali; Klaus Gruber (per Faust di Goethe). TEATRO 1982: Carmelo Bene (migliore spettacolo e migliore interpretazione per «Ubu»); Alessandro Vioh (Cion strappati, scenografia); Pamela Villoresi (Minna von Barnheim); i fratelli Maggio («Na sera» e Maggio); Margaret Mazzantini; il Teatro di Genova per il cartellone Kieist; Gianni Fiori per la partitura musicale di Armando Mio; Pina Bausch.

È lo sono uomo che guarda al presente, sempre. Massimo Troisi (migliore attore per il film «Scusat il ritardo», 1982) invade non è venuto. Ha però mandato in scena una rivista con il titolo «Ubu» (mentre il premio che Gianni Minà, appena reduce dalla maratona televisiva di un Blitz interamente dedicato al sesso. Anche Marcello Mastroianni (anche lui miglior attore nel 1982) è stato a Parigi con Peter Brook a provare «Cin cin», di scena nella Ville Lumière a fine anno. Un ritorno internazionale al palcoscenico, primo amore abbandonato per la macchina da presa. Per il teatro, invece, le facce sono quelle di sempre con qualcuno di nuovo. C'è, per esempio, Luca Ronconi premiato per gli «Spertini» (miglior spettacolo 1981), il performer responsabile, per il caldissimo orribile della serra-contenitore inventata da Mario Garbuglia (pure lui premiato per la scenografia del melodramma «spettacolo», di più di un mallore). È la seconda volta che Ronconi riceve il premio Ubu che giunge in un momento di suo rilancio sulle scene italiane. Adirittura, a Genova, dichiara di essere pronto a riceverne degli altri: per questo anzi ha approntato nel suo armadio personale un ripiano. Dalle cravatte ai premi: Ronconi è così. Anche Valeria Moriconi è una veterana dei Premi Ubu. Una giuria composta da trentotto critici teatrali italiani l'ha votata migliore attrice per il secondo anno consecutivo (1981) per Emma F. di Hubner sovrintendente della Freie Volksbühne di Berlino Ovest (teatro per il quale lo spettacolo è stato messo in scena). Stranissima figura di talora soubrette scoperta, fra gli altri, lo stesso Gruber, Peter Stein e il talento teatrale di Fassbinder. Hubner ha in serbo una sorpresa in omaggio di Ubu: la lettura, in tedesco, del Prologo del Faust. E poi via in una giungla di premi: Margaret Mazzantini, attrice rivelazione del 1982, porta sul palcoscenico la sua ragazza per bene: Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova (premio per il miglior cartellone 1982), il suo portamento manageriale; Giacomo Mauri ritira soddisfatto il suo Ubu come migliore attore per il 1981, — in cambio di un premio di attore meno premiato di Italia. Dal meno premiato al più premiato: il palcoscenico di Pina Bausch inevitabile. Vestito di piume, addegnatamente non divarato da dubbi, Carmelo Bene (migliore spettacolo e migliore attore per «Ubu», 1982) regalmente dichiara: «Sono venuto qui per passare le acque in questa Fiuggi di provincia che è Milano. Sono un po' perennemente in città ma preferisco stare in provincia. Anzi lo sono addirittura «chi per me»: ritiro dunque queste due coppe per Bini (teatro di Williams, ndr) Shakespeare che non è proprio tutto venuto. Con queste due coppe sono giunto ai nove premi Ubu. Di fronte al nove di coppe e di ritorni, il silenzio è stato dunque e che tacciono per primi i critici. Adavetene, la serata è finita. Così è stato, apocalitticamente. Maria Grazia Gregori

Scegli il tuo film

BUCCIA DI BANANA (Raidue, ore 21,55) Il solito Jean-Paul Belmondo, non sai se più adorabile o più canaglia, nel solito film pieno di intrighi e rovine. Al suo fianco c'è una principessa di lusso, Jeanne Moreau, che vuole vendicarsi di chi provocò la rovina di suo padre e, a questo scopo, si ravvicina all'ex-marito Michel. I due, insieme, organizzano un paio di truffe che riescono perfettamente, e si prendono anche la soddisfazione della buona azione finale. Belmondo e la Moreau sono diretti da Marcel Ophüls. Il film è del '63. Tra i comprimari c'è anche Claude Bucci.

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.